



PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI UE RICOMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 E DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

ALLEGATO 5 DICHIARAZIONE DI SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE 2014-2020

QUADRO SINOTTICO DELLE PRESCRIZIONI, CONDIZIONI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI, SUL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020 E SUL RAPPORTO AMBIENTALE NONCHÉ SULL'ADEGUATEZZA DEL PIANO DI MONITORAGGIO RIPORTATE DAL PARERE MOTIVATO

LUGLIO 2015

Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Centro Regionale di Programmazione

Via C. Battisti, snc - 09123 Cagliari

Direttore Generale Gianluca Cadeddu

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

Via Pessagno n. 4 - 09126 - Cagliari

Direttore Generale Dott. Sebastiano Piredda

Gruppo di lavoro Centro Regionale di Programmazione:

Graziella Pisu, Luigi Moro, Sandro Sanna, Roberto Vacca, Patrizia Olla¹

con la collaborazione degli esperti VAS della Società ECOTER S.r.l.:

Cheti Pira, Fabio Schirru

Gruppo di lavoro dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale:

Salvatorica Addis, Barbara Andreuccetti, Valentina Carta²

con la collaborazione degli esperti VAS della Società Lattanzio e Associati S.p.A.:

Federico Benvenuti, Francesca Solca

¹ Tirocinante Master "Amministrazione e territorio per dirigenti e professionisti delle amministrazioni pubbliche (MUAT)

² Postazione regionale Rete Rurale Nazionale

Quadro sinottico delle prescrizioni, condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 e sul Rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio riportate dal Parere motivato (Determinazione n. 38 del 12.02. 2015, Protocollo n. 0002834, Assessorato Difesa dell'Ambiente, Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente, Servizio della Sostenibilità Ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi) dell'Autorità Competente VAS redatto ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 14 dell'Allegato C della Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Integrazioni all'analisi di contesto ambientale		
Art. 1 Punto 1	Per quanto riguarda la componente "suolo e sottosuolo", rilevato che nell'analisi di contesto manca un riferimento alla valutazione del rischio sismico sul territorio regionale, e che la Regione Sardegna risulta ricadere, ai fini della pericolosità sismica, in zona 4, sia l'analisi di contesto del Rapporto ambientale che la descrizione del risultato atteso "riduzione del rischio incendi e del rischio sismico", dovranno essere opportunamente aggiornate, anche al fine di valutare eventuali strategie da mettere in atto per il raggiungimento del suddetto risultato atteso;	Si accoglie l'osservazione: il POR FESR è stato opportunamente aggiornato sulla base dell'osservazione nella descrizione del risultato atteso "riduzione del rischio incendi e del rischio sismico". Inoltre è stato inserito nel Rapporto ambientale una parte sulla tematica rischio sismico (paragrafo 7.1.8) denominata "Rischio sismico".
Art. 1 Punto 2	Per quanto concerne il paragrafo 7.1.6 "Siti contaminati e bonifiche", dovranno essere aggiornati la descrizione e i dati relativi ai siti contaminati e bonifiche, peraltro contenuti nel redigendo Piano delle Bonifiche, così come comunicato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n. 19778 del 17.09.2014;	Il paragrafo 7.1.6 del Rapporto ambientale è stato integrato rispetto ai contenuti dell'Allegato 2 della nota n. 19788 del 19/09/2014
Art. 1 Punto 3	Per quanto riguarda l'analisi della componente "Patrimonio culturale e paesaggio", risultando la stessa carente sugli aspetti relativi alle strategie comunitarie (es. la Convenzione UNESCO sul patrimonio mondiale dell'umanità e i paesaggi rurali tradizionali; l'iniziativa denominata Word Rural Landscapes per promuovere la cooperazione a livello mondiale nella protezione, comprensione e gestione dei paesaggi rurali attraverso la creazione di uno spazio di collaborazione internazionale; il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Considerato n. 19, 22, artt. 5 e 20), alla politica nazionale (es. Il Codice dei Beni Culturali, articolo 135, comma 4, lettera d), laddove, nel definire i contenuti della pianificazione paesaggistica regionale, dispone particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali; il Decreto n. 0017070 del 19.11.2012 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che ha istituito l'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali) e alla politica regionale (es. L.R. n.21/2011; D.G.R. n. 27/14 del 15.07.2014, etc.) sulla valorizzazione del paesaggio rurale e allo stato dell'arte della sua tutela, la stessa dovrà essere opportunamente implementata, anche alla luce dei rilievi mossi dall'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica (nota n. n. 39908 del 19.09.2014). Conseguentemente, anche gli indicatori che caratterizzano tale componente (cap. 18 del RA) dovranno essere opportunamente implementati, scegliendo quelli che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale, qualora popolabili. A titolo meramente indicativo si suggeriscono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - Superficie delle aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto) - Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate - Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale - Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica - Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana - Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione 	Prendendo atto di tale carenza si è provveduto ad integrare il Rapporto ambientale inserendo nel capitolo 2 il paragrafo 2.6 "La strategia per il paesaggio" che include i riferimenti normativi evidenziati dall'osservazione inclusa la convenzione europea sul paesaggio. Inoltre, si sottolinea che anche nel paragrafo 2.5.2 del RA ambientale relativo alla strategia nazionale per la biodiversità si affronta il tema paesaggio agricolo e forestale. Si è provveduto inoltre ad integrare il cap.18 sugli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli indicatori che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale
Art. 1 Punto 4	Si rileva come la definizione di "patrimonio naturale culturale" proposta nel Programma e nel RA non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale. Conseguentemente, anche le azioni previste nell'asse V, in qualche modo risultano orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ai soli fini turistici, spostando l'attenzione (e le relative risorse economiche) verso le aree naturalistiche protette o verso l'offerta museale dei territori, ed in generale verso la tutela dell'ambiente non antropizzato ed il miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (es. azione 6.7.1.), trascurando pertanto le potenzialità del paesaggio rurale. Si richiede pertanto di rielaborare sotto tale ottica la definizione del paesaggio culturale, descrivendo inoltre in quale misura gli obiettivi specifici e le azioni dell'Asse, anche in sinergia con la strategia del PSR, possono contribuire a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale e a ridurre le criticità caratteristiche del "Patrimonio culturale e paesaggio" descritte nell'analisi SWOT del RA.	Prendendo atto di tale carenza nel PO FESR 2014-20 è stato posto in evidenza, come gli obiettivi specifici 6.5, 6.6 e 6.7 si integrano con la strategia di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale prevista dal FEASR.
Integrazioni all'analisi di coerenza esterna		
Art. 1 Punto 5	L'analisi della coerenza esterna del programma presente nel RA risulta carente e deve essere implementata. Difatti, benché il Rapporto ambientale individui, per ogni componente ambientale, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per la Regione Sardegna, coerenti con quelli comunitari e indicati dalla pianificazione regionale di settore, la successiva fase valutativa non permette di identificare quanto la strategia del PO FESR risulti coerente con ogni piano o programma preso in esame.	Prendendo atto di tale carenza e si è provveduto ad inserire nella Terza Parte (paragrafo 20) l'analisi di coerenza esterna del Programma con gli obiettivi della pianificazione regionale.
Integrazioni alla valutazione degli impatti		
Art. 1 Punto 6	Il modello concettuale e matematico utilizzato per la valutazione degli impatti e della sostenibilità ambientale delle scelte, permette di valutare la sostenibilità ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - di ciascuna azione del Programma su ciascuna componente ambientale e sul totale delle 	Prendendo atto di tale carenza, nel Rapporto ambientale, nel capitolo sulla Valutazione degli

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
	<p>componenti ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di ogni Asse del Programma e/o obiettivo tematico; - dell'intero Programma; <p>tramite la stima di un coefficiente che misura il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati dal Programma stesso. La stima di tale coefficiente è comunque effettuata per somma algebrica fra gli impatti positivi e negativi che ogni azione potrebbe comportare sulle componenti ambientali individuate. Ne consegue che, qualora su una componente ambientale agiscano impatti di segno opposto, nella stima complessiva degli impatti viene persa l'informazione relativa agli impatti negativi. Medesime considerazioni valgono nella stima complessiva dell'impatto sull'intera azione e su ogni asse. Alla luce del fatto che un impatto negativo, in linea generale, non può considerarsi compensato da un eguale impatto di segno positivo, dovrà essere rielaborato il modello in modo che, nella rappresentazione degli impatti di ciascuna azione su ciascuna componente ambientale, sul totale delle componenti ambientali e su ogni asse, non venga persa l'informazione relativa agli impatti negativi stimati.</p>	<p>impatti, sono stati evidenziati gli impatti negativi sia nella stima dell'impatto dell'azione sulle singole componenti ambientali sia nella misura della sostenibilità ambientale dell'azione e dell'Asse (nei grafici e nella parte descrittiva).</p>
Art. 1 Punto 7	<p>In merito all'azione 5.1.1., la descrizione del risultato atteso %riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera+ fa esplicito riferimento a interventi di sistemazione idrogeologica da realizzarsi, esemplificativamente, presso la città di Bosa, sul Rio di San Girolamo e sul Rio Masone Ollastu. Si ritiene tuttavia opportuno specificare, sia nel Rapporto ambientale che nel testo del PO FESR, come le eventuali azioni di intervento debbano riguardare, più in generale, tutti gli interventi relativi alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, includendo anche l'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione.</p>	<p>L'osservazione è stata accolta, il testo del PO FESR è stato modificato tenendo utilizzando una terminologia più generale che prevede interventi con riferimento all'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione. Nel Rapporto ambientale è specificato tra le opportunità individuate per la componente suolo e sottosuolo l'attuazione di interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, finalizzati a contrastare l'emergenza determinatasi a seguito degli eventi calamitosi eccezionali che hanno interessato la Regione.</p>
Art. 1 Punto 8	<p>In merito all'azione 4.2.1, si ritiene non sia stato opportunamente ponderato l'impatto sulla componente ambientale %atmosfera+ per alcune tipologie di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali gli impianti a biomassa. Preme infatti rilevare come gli impianti di combustione a biomassa producano non trascurabili emissioni in atmosfera di inquinanti (particolato atmosferico PM10, COT ecc.), e che pertanto l'incentivazione dei suddetti potrebbe comportare un peggioramento della qualità dell'aria del territorio regionale, con riferimento agli specifici inquinanti emessi dagli stessi e indicati nel D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 in attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Si ritiene pertanto opportuno che il Rapporto ambientale tenga conto degli impatti sopra descritti, e che nella ripartizione degli incentivi associati alle suddette azioni del PO FESR venga data priorità agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo che producono nulle o basse emissioni in atmosfera. Inoltre, in relazione a ciò, il Programma dovrà tener conto, anche nelle successive fasi attuative, della compatibilità circa la ubicazione dei suddetti impianti con quanto previsto nel Piano regionale di qualità dell'aria e in particolare con la recente %zonizzazione e classificazione del territorio regionale+, approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19 ed effettuata ai sensi del D.Lgs. 13.8.2010 n. 155, in particolare nelle zone classificate a superamento o a rischio di superamento per gli inquinanti di cui al citato decreto.</p>	<p>L'azione 4.2.1 non è più presente nell'ultima versione del Programma. Si sottolinea tuttavia che per l'asse IV del Programma non è stata prevista l'attivazione del campo di intervento (ai sensi del Reg. 215/14) 011 %energie rinnovabili: biomassa+. Sono introdotti nel Programma criteri di selezione degli interventi che orientino la scelta dell'ubicazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile in coerenza con il Piano regionale di qualità dell'aria e in particolare con la recente %zonizzazione e classificazione del territorio regionale+, approvata con la Delibera della Giunta regionale del 10 dicembre 2013, n. 52/19 ed effettuata ai sensi del D.Lgs. 13.8.2010 n. 155, in particolare nelle zone classificate a superamento o a rischio di superamento per gli inquinanti di cui al citato decreto.</p>
Art. 1 Punto 9	<p>In generale, la valutazione degli effetti del piano sulla componente %patrimonio culturale e paesaggio+ deve essere rielaborata alla luce di una più vasta definizione di %paesaggio+ che non assuma esclusivamente l'accezione di %ambiente naturale+ (ad esempio, la componente non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale). Nello specifico, dovranno essere rielaborati gli impatti su detta componente, relativi alle azioni 1.1.1., 1.1.2., 2.1.1., 3.3.2, 3.3.4., 4.1.1., 4.2.1.</p>	<p>Tendendo conto dell'osservazione sono stati rielaborati nel Rapporto ambientale gli impatti sulla componente %patrimonio culturale e paesaggio+ relativamente alle azioni., 2.1.1, 3.3.2, 4.1.1. Le azioni 1.1.1, 1.1.2, 3.3.4, 4.2.1. non sono più presenti nel POR</p>
Art. 1 Punto 10	<p>Si rileva la necessità di definire maggiormente quali siano gli %ambiti territoriali ad elevato valore paesaggistico+ di cui alla descrizione degli impatti negativi dell'azione 3.2.1. In tal senso, si suggerisce di prestare particolare attenzione, oltre che alle zone interessate da beni paesaggistici, anche alle componenti di paesaggio con valenza ambientale (aree naturali, subnaturali, seminaturali, ad utilizzazione agro-forestale) che vengono individuate nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale.</p>	<p>L'azione 3.2.1 non è più presente nell'ultima versione del Programma</p>
Art. 1	<p>In merito all'azione 3.1.1. valutare la presenza di un eventuale impatto sulla componente</p>	<p>L'azione 3.1.1 non è più presente</p>

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Punto 11	Produzione e gestione dei rifiuti+analogamente a quanto fatto per l'azione 2.2.2.	nell'ultima versione del Programma
Integrazioni al Piano di Monitoraggio		
Art. 1 Punto 12	<p>Si ritiene che il Piano di Monitoraggio inserito nel Rapporto ambientale non contenga tutte le informazioni previste dalla normativa, né quanto previsto dal paragrafo 7.10 del documento di scoping. In particolare, è necessario implementare il piano con le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare le correlazioni esistenti tra le azioni e i risultati del programma e gli obiettivi ambientali, attraverso la ricostruzione del sistema degli impatti rilevanti (cap. 20 del RA), che necessitano quindi di essere monitorati; - individuare, oltre al pacchetto di indicatori definiti nella Sezione 18 del Rapporto ambientale, che risultano utili quali indicatori di contesto al fine di valutare l'evoluzione del contesto ambientale con la prosecuzione ed attuazione del programma, ulteriori set di indicatori del programma, che risultano necessari per valutare l'andamento del programma e le eventuali misure compensative, e che siano pertanto in grado di fornire informazioni utili a verificare che gli interventi finanziati concorrano, a livello di programma, al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Fra questi, ad esempio, potrà essere individuato un set di indicatori di risultato (indicatori di realizzazione dello stato di attuazione del PO FESR 2014-2020, peraltro già presenti all'interno del Programma) e, laddove individuabili e popolabili, di contributo (indicatori che descrivono il contributo delle singole azioni selezionate sul contesto ambientale di riferimento e sugli obiettivi di sostenibilità). 	<p>Sulla base dell'osservazione il piano di monitoraggio è stato così integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sono state individuate le correlazioni esistenti tra le azioni e i risultati attesi del Programma e gli obiettivi ambientali, - la ricostruzione del sistema degli impatti che necessitano di essere monitorati; -oltre agli indicatori già inseriti per valutare l'evoluzione del contesto ambientale, il programma di monitoraggio fa propri gli indicatori definiti nel Programma, che risultano necessari per valutare quanto gli interventi finanziati concorrano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.
Art. 1 Punto 13	Risulta necessario che il Rapporto ambientale approfondisca l'analisi delle alternative con una valutazione degli effetti attesi del Programma, almeno in riferimento alle seguenti alternative: caso di situazione "senza intervento"; caso di prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013.	L'osservazione viene accolta. Nel Rapporto ambientale (paragrafo 24) è stato inserita una parte inerente la trattazione le alternative di Programma.
Art. 1 Punto 14	<p>Fra gli scenari alternativi da valutare, dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per quanto concerne la tematica dei rifiuti, nel Rapporto ambientale dovranno essere approfondite le valutazioni in merito all'effettivo raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.1: "ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria", tenuto conto delle risorse ad esso dedicate e degli obiettivi cogenti previsti dalla normativa attualmente vigente in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle seguenti disposizioni: - Art. 181 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in riferimento agli obiettivi da conseguire per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti; - Art. 5 comma 1 lettera c del D.lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. in riferimento ai limiti sul quantitativo di rifiuti urbani biodegradabili ad abitante da collocare in discarica. <p>Qualora, a seguito delle valutazioni condotte, emergessero potenziali criticità nell'assicurare il raggiungimento degli obiettivi e vincoli cogenti sopraesposti attraverso l'attivazione delle azioni indicate nel Programma depositato, si dovrà tener conto dell'esigenza di attivare l'azione 6.1.3, peraltro prevista dall'Accordo di Partenariato adottato dalla CE il 29 ottobre 2014, in grado di contribuire, mediante l'implementazione degli impianti di recupero esistenti (ad esempio sezioni di digestione anaerobica; sezioni di raffinazione; etc), a fronteggiare l'adeguatezza delle infrastrutture attuali nonché ridurre la quantità di rifiuti da conferire in discarica. Tale valutazione dovrà essere accompagnata da una ipotesi di redistribuzione delle risorse finanziarie all'interno del medesimo obiettivo 6.1.</p>	L'osservazione è stata accolta e a seguito delle valutazioni suggerite si è ritenuto più opportuno attivare l'azione 6.1.3 anziché l'azione 6.1.2.
	Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare l'azione 6.2.1., peraltro prevista dall'Accordo di Partenariato adottato dalla CE il 29 ottobre 2014, anche attraverso interventi di decontaminazione dell'ambiente su aree, strutture ed edifici, al fine di restituire agli usi civili o produttivi aree del territorio gravate da inquinamento, con un conseguente impatto positivo sulle componenti ambientali (suolo e sottosuolo, qualità dell'aria).	L'osservazione non è stata accolta in quanto, le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, confermate in sede di Negoziato con la CE escludono che il POR FESR possa finanziare la riqualificazione/bonifica di edifici contenenti amianto.
	In riferimento alla esigenza di garantire alle banche dati pubbliche (soprattutto quelle con finalità ambientali), il necessario aggiornamento ed interoperabilità, non ritenendo sufficiente il voler confinare tali interventi ai soli sistemi di prevenzione, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare l'azione 2.2.3.	Anche a seguito della valutazione proposta nell'osservazione si è deciso di attivare l'azione 2.2.2, che permette interventi legati alla digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione dei servizi digitali della PA offerti ai cittadini e alle imprese
	Allo scopo di promuovere e supportare i comportamenti della cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, dovranno essere garantite quelle azioni necessarie alla promozione dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità. A tal fine, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di prevedere il potenziamento e consolidamento del Sistema Regionale IN.F.E.A., nonché la prosecuzione dell'accreditamento e certificazione dei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (CEAS) sulla base del Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Sardegna (SIQUAS).	Tenendo conto dell'osservazione, il PO FESR per gli Assi IV, V, e VI prevede nella sezione 2.A.10 interventi rivolti a sensibilizzare gli enti pubblici e le imprese in tema di sostenibilità ambientale
	Al fine di promuovere e salvaguardare i percorsi ferroviari con valenza paesaggistica esistenti nel territorio, dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di finanziare progetti di valorizzazione turistica delle linee ferroviarie a scartamento ridotto, ad esempio tramite l'integrazione di azioni del PO FESR, quali le 2.1.1, 4.6.2, 2.3.1, 6.7.1.	Tenendo conto dell'osservazione, in fase attuativa sarà valutata la possibilità di finanziare progetti di valorizzazione turistica delle linee ferroviarie a scartamento ridotto

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Ulteriori integrazioni della dimensione ambientale nella strategia del programma		
Art. 1 Punto 15	<p>Il Rapporto ambientale risulta non completo nella individuazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma. Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto ambientale venga integrato con delle prime indicazioni sui meccanismi di mitigazione che si intende attuare per quegli interventi che possono determinare degli impatti negativi sulle componenti ambientali. A titolo indicativo, tali misure di mitigazione e orientamento potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le condizioni e gli accorgimenti attuativi da mettere in atto per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi); - i criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi che esercitano impatti positivi o sono in grado di ridurre le pressioni sulle componenti ambientali; - eventuali misure di sensibilizzazione, diffusione e comunicazione, in grado di valorizzare gli aspetti ambientali e di sostenibilità dell'intervento. 	L'osservazione è stata accolta introducendo un apposito paragrafo nel Rapporto ambientale (paragrafo 25). Laddove si è ritenuto opportuno e sono stati individuati potenziali impatti negativi di determinate azioni sulle singole componenti ambientali, sono state inserite delle possibili misure di mitigazione e compensazione
Art. 1 Punto 16	A titolo indicativo, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal Programma, nella selezione degli interventi finanziabili dovrà essere inserito un criterio di premialità per quei progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Green Public Procurement, così come elencati dal Ministero dell'Ambiente http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi .	Tenendo conto dell'osservazione, sono stati introdotti nel Programma criteri di priorità inerenti gli acquisti pubblici ecologici, in coerenza con quanto indicato nella Sezione 11.1 del POR %sviluppo sostenibile+
Art. 1 Punto 17	Dovrà prevedersi un'azione GPP nell'ambito dell'obiettivo 11, finalizzata al rafforzamento della capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare gli strumenti della sostenibilità ambientale e le reti già presenti sul territorio per supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse e competitiva, anche in continuità con il Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR) e con il Piano degli Acquisti Pubblici Ecologici, che sono incentrati sulla implementazione trasversale della sostenibilità ambientale nei diversi settori economici e tematismi ambientali, supportando le amministrazioni nell'attuazione di progetti concreti.	L'obiettivo tematico 11 non è previsto da POR FESR. L'azione 11.3.7 dell'Accordo di Partenariato coerente con azione GPP proposta è prevista nel PON Governance
Art. 1 Punto 18	Considerato, inoltre, che il tema della sostenibilità ambientale e del GPP devono risultare trasversali rispetto ai diversi Assi, si richiede di integrare nell'asse V la sezione 2.A.10 «Sintesi dell'uso previsto dell'Assistenza Tecnica, comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari» prevedendo, oltre alla sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di comportamenti e azioni di risparmio ed efficienza energetica, più in generale, anche la sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di sostenibilità ambientale (a titolo indicativo il supporto per l'inserimento di criteri ambientali negli appalti pubblici di acquisti di beni, servizi, lavori che comportano consumi energetici).	L'osservazione è stata accolta, integrando nella Sezione 2.A.10 degli Assi VI (Ex Asse V) e IV con quanto indicato nell'osservazione
Art. 1 Punto 19	Per quanto attiene il perseguimento dell'azione 5.1.1 si ritiene che, anche ai fini di una maggiore efficacia delle operazioni programmabili con suddetta azione, qualora gli interventi interessino più amministrazioni comunali (es. prevenzione e mitigazione dei fenomeni di erosione costiera su sistemi spiaggia intercomunali; messa in sicurezza dei territori esposti a rischio idrogeologico con aree a pericolosità ricadenti su più territori comunali) venga favorita, anche mediante l'introduzione di opportuni criteri di selezione, la pianificazione coordinata (anche di tipo urbanistico) degli interventi fra più amministrazioni comunali interessate.	L'osservazione può essere valutata e eventualmente accolta in fase attuativa mediante l'introduzione di opportuni criteri di selezione
Art. 1 Punto 20	Per quanto attiene il perseguimento dell'obiettivo specifico 5.1 attraverso l'azione 5.1.4 dovrà essere valutata l'opportunità di realizzare una banca dati delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate, anche ai fini della salvaguardia degli equilibri idrogeologici, della prevenzione e della protezione dell'ambiente (rischio idrogeologico, incendi).	L'azione 5.1.4 non è più presente nell'ultima versione del Programma.
Osservazioni proposte dalla Commissione Europea [pervenute con nota Ares(2014)3477828 del 21/10/2014]		
Di seguito si riportano alcune delle osservazioni sul programma operativo regionale %Sardegna+ poste dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013, che si ritiene debbano essere recepite nella predisposizione definitiva del Programma e del Rapporto ambientale		
Art. 1 Punto 21	(n. 4) la sintesi non-tecnica della VAS deve contenere tutti gli elementi previsti nella Direttiva 2001/42/CE;	L'osservazione è stata accolta. La sintesi non-tecnica della VAS è stata modificata in modo da contenere tutti gli elementi previsti nella Direttiva 2001/42/CE.
	(n. 5) il testo del programma deve contenere i risultati di un'analisi settoriale dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra e definire meglio le esigenze di mitigazione del cambiamento climatico in Sardegna;	Tenendo conto dell'osservazione e dell'esigenza di attivare azioni rivolte alla mitigazione del cambiamento climatico è stata evidenziata, sulla base di alcuni dati sui consumi energetici, riportati nella Sezione 1.1.1 del Programma e nelle sezioni 2.A.5 dell'Asse IV. Un'analisi settoriale più approfondita sui consumi energetici è riportata nel Rapporto ambientale (componente energia - sotto paragrafo 12.1.1. %Consumi+). Sono stati, inoltre introdotti indicatori di risultato nel POR nell'Asse IV.

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
	(n. 9) la dinamica della situazione ambientale in Sardegna deve essere esaminata più in dettaglio, in modo da pervenire ad una più solida individuazione dei bisogni e dei risultati attesi. A livello settoriale, le carenze nell'analisi riguardano in particolare il patrimonio culturale, energia, acqua;	L'osservazione è stata accolta integrando l'analisi sulla situazione ambientale della Sardegna riportata nella Sezione 1.1.1 del Programma "Crescita sostenibile" e la parte di analisi a supporto della definizione degli obiettivi specifici inerenti gli Assi IV, V e VI
	(n. 23) Alcuni investimenti potrebbero aver luogo nei cosiddetti siti di interesse nazionale (quali il "Sulcis - Iglesiente - Guspinese" e "Zona industriale di Porto Torres"), che sono stati colpiti da gravi problemi di inquinamento, dalla mancanza di monitoraggio della qualità dell'aria, nonché dalla contaminazione delle acque e da altri problemi ambientali. Tenendo conto di questo, i criteri di selezione devono comprendere, tra l'altro, il rispetto delle norme EU e nazionali riguardanti la qualità del suolo/sottosuolo, delle acque, e la qualità dell'aria. Per quest'ultima occorre rispettare le disposizioni della direttiva 2008/50/CE (monitoraggio e comunicazione).	L'osservazione è stata accolta. Nel Programma, nella Sezione 2.A.6.2 (Assi 3, 4, 5, 6) sono individuati dei principi guida di selezione delle operazioni che prevedono il rispetto della normativa ambientale
	(n. 24) In caso di progetti che modificano le caratteristiche idromorfologiche di un corpo idrico, causando un deterioramento del suo stato (ad esempio interventi su fiumi), un'adeguata analisi ai sensi dell'art. 4.7 della Direttiva quadro in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE) deve essere prevista negli stadi iniziali della progettazione. Ciò deve implicare l'analisi delle alternative (migliori opzioni ambientali), la creazione delle necessarie misure di mitigazione, e la giustificazione dell'importanza del progetto per motivi imperanti di rilevante interesse pubblico. Inoltre, nessun progetto potrà essere cofinanziato che sia in contrasto con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e che non sia in linea con i piani di gestione dei bacini idrografici (PGBI).	L'osservazione è stata accolta. Nel Programma, nella Sezione 2.A.6.2 (Assi 3, 4, 5, 6) sono individuati dei principi guida di selezione delle operazioni che prevedono il rispetto della normativa ambientale
	(n. 26) I criteri di selezione devono comprendere disposizioni sul cambiamento climatico, sulle misure di prevenzione dei rischi, sulla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e sull'impatto dell'investimento sulle emissioni di gas a effetto serra. Questo aspetto è particolarmente importante nel settore degli appalti pubblici verdi (green public procurement) e per lo sviluppo di investimenti materiali rispettosi dell'ambiente, mediante opportune misure di efficienza energetica, l'uso di energia rinnovabile e l'esplicita considerazione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici già nelle fasi preliminari della progettazione.	L'osservazione è stata accolta. Nel Programma, nella Sezione 2.A.6.2 (Negli Assi 4, 5, 6) sono individuati dei principi guida di selezione delle operazioni che recepiscono i suggerimenti indicati nelle osservazioni.
	(n. 47) Le azioni proposte per le energie rinnovabili, le reti intelligenti e i sistemi di illuminazione pubblica [6] devono basarsi su un'approfondita valutazione ex-ante dei bisogni regionali.	L'osservazione è stata accolta, le azioni proposte si basano sui dati contenuti nel Piano Energetico Regionale
	(n. 48) Per ciò che concerne le energie rinnovabili (obiettivo specifico 4.2) e le reti intelligenti (obiettivo specifico 4.3), occorre prioritariamente individuare lubicazione di eventuali strozzature che ostacolano la distribuzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili, nonché lubicazione di eventuali "cluster delle energie rinnovabili", vale a dire aree con un elevato potenziale per l'utilizzo di reti intelligenti.	L'osservazione è stata accolta e nella descrizione dell'obiettivo specifico 4.3 sono state individuate le strozzature che ostacolano la distribuzione di energia ottenuta da fonti rinnovabili, nonché lubicazione di eventuali "cluster delle energie rinnovabili"
	(n. 50) Le misure nel settore dell'energia devono tenere in considerazione l'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria fissati nel piano regionale per la qualità dell'aria (sulla base della direttiva 2008/50/CE). Laddove appropriato, gli indicatori di risultato specifici (PM10, NO2) devono essere utilizzati.	Tenendo conto dell'osservazione, l'indicatore PM10 è stato inserito nell'ambito dell'obiettivo specifico 4.6 come indicatore di risultato. Sono stati inseriti criteri di selezione degli interventi nel settore dell'energia che consentiranno di contribuire all'obiettivo del miglioramento della qualità dell'aria fissato dal piano regionale per la qualità dell'aria
	(n. 51) La capacità di generare efficienza energetica nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, deve essere adeguatamente misurata attraverso precisi indicatori di risultato in termini di risparmio energetico.	L'osservazione è stata accolta. Il Programma contiene un indicatore di risultato per l'obiettivo specifico di riferimento 4.1 "Consumi di energia elettrica della pubblica amministrazione per unità di lavoro"

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
	(n. 52) Il valore aggiunto degli interventi di illuminazione pubblica previsti nell'ambito del programma deve essere dimostrato utilizzando anche indicatori specifici sul risparmio energetico potenziale. Il sostegno ad un sistema di illuminazione pubblica mirato al risparmio energetico sembra più in linea con l'azione 4.1.3 dell'accordo di partenariato, piuttosto che con l'azione 4.1.1	L'osservazione non è stata accolta. Si è deciso di non finanziare l'azione 4.1.3 che quindi non è presente nel Programma.
	(n. 56) Considerando che il piano di mobilità urbana sostenibile deve tener conto degli obiettivi di rafforzamento della qualità dell'aria fissati nel piano regionale per la qualità dell'aria (vedi la già citata Direttiva 2008/50/CE), deve essere introdotto un indicatore specifico (PM 10), che comprenda almeno le aree urbane di Cagliari e Sassari	L'osservazione è stata accolta. L'indicatore è stato inserito nell'ambito dell'obiettivo specifico 4.6 come indicatore di risultato.
	(n. 57) L'impatto specifico dei progetti cofinanziati nel settore del trasporto urbano sostenibile sulle emissioni di gas a effetto serra dovrebbe essere identificato.	Tenendo conto dell'osservazione si prevede nella fase di attuazione del Programma, l'utilizzo di una metodologia che permette la quantificazione delle emissioni di gas a effetto serra a seguito dell'attuazione degli interventi.
	(n. 61) Considerando i risultati attesi e le azioni del programma, la superficie soggetta a inondazioni e/o erosione costiera deve essere aggiunta all'insieme di indicatori di risultato.	Tenendo conto dell'osservazione la misura fenomeno del dissesto idrogeologico viene effettuata con i seguenti indicatori: Popolazione esposta a rischio frane; Popolazione esposta a rischio alluvione. Non sono presenti dei dati aggiornati sull'erosione costiera in Sardegna (le fonti degli indicatori suggeriti dall'Accordo di Partenariato sono aggiornate al 2006)
	n. 64) Per quanto riguarda l'azione 6.3.1 sul settore idrico, sono necessarie informazioni più precise. [6] Un'analisi dell'attuale situazione idrica nell'isola è necessaria, al fine di individuare le esigenze, orientare meglio le misure del programma, ed aumentare, se necessario, il bilancio assegnato a questa voce. Come indicatore di risultato in questo campo, occorre aggiungere la percentuale di popolazione equivalente adeguatamente servita dal servizio idrico.	L'osservazione non è stata accolta, in quanto con il PO FESR si interviene esclusivamente sulla riduzione della dispersione della rete di distribuzione. E' stata integrata l'analisi della situazione idrica della Sardegna nella Sezione 1 del POR e nell'analisi a supporto della definizione dell'obiettivo specifico 6.3.
	(n. 77) Il programma prevede di destinare il 27,79 % dei finanziamenti dell'Unione a sostegno degli obiettivi in materia di cambiamento climatico. Tuttavia, il programma dovrebbe essere migliorato tramite l'integrazione delle azioni di adattamento e attenuazione dei cambiamenti climatici in tutti gli assi del programma	Tenendo conto dell'osservazione per gli Assi IV, V, VI sono stati aggiunti nella sezione 2.A.6.2.- Principi guida per la selezione delle operazioni criteri orientati alla premialità per gli interventi orientati al sostegno degli obiettivi in materia di cambiamento climatico. Potranno inoltre essere eventualmente inseriti criteri di selezione orientati alla premialità per quegli interventi orientati al sostegno degli obiettivi in materia di cambiamento climatico in coerenza con i principi riportati nella Sezione 11 del Programma "Sviluppo sostenibile". Inoltre nel Rapporto ambientale, nella Parte Terza, è stato quantificato la misura del

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
		sostegno agli obiettivi europei in materia di cambiamenti climatici relativo a ogni Asse, in base al Regolamento 215/14.
	(n. 82) È necessario fare riferimento all'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE) come strumento utile per l'individuazione e la gestione delle zone protette. Inoltre, il programma dovrebbe affrontare le questioni relative all'occupabilità (employability), R&S/I, sviluppo delle competenze e la mobilità del lavoro nei settori (energia marina, alimentazione, la biotecnologia, turismo, ecc.) dell'economia blu.	L'osservazione è stata accolta inserendo un riferimento alla Direttiva 2008/56/CE descrizione dell'obiettivo specifico 6.5.
	(n. 83) Il programma deve prestare maggiore attenzione alle potenziali sinergie con la dimensione ambientale delle strategie territoriali integrate, in particolare con la conservazione della biodiversità/Natura 2000, il cui potenziale in termini di opportunità occupazionali deve essere adeguatamente valutato. Un approccio integrato allo sviluppo territoriale deve tenere conto dei potenziali collegamenti con la gestione della rete ecologica dell'UE.	L'osservazione è stata accolta. La conservazione della biodiversità/Natura 2000 si colloca nelle strategie integrate territoriali del Programma, così come indicato nella descrizione dell'obiettivo specifico 6.5 Sezione 1.1.1. e Sezione 6.
	(n. 95) Un riferimento al piano strategico per le tecnologie energetiche, che è la principale strategia dell'UE in materia di tecnologie energetiche a basse emissioni di carbonio, è necessario. Le priorità del piano strategico per le tecnologie energetiche sono destinate a diventare sempre più importanti sin dal Consiglio europeo di marzo 2014, quando la riduzione della dipendenza energetica dell'Unione, in particolare tramite l'aumento della diversificazione dell'approvvigionamento energetico, è stato dichiarato una priorità assoluta	L'osservazione è stata accolta, nella sezione 1.1.1 sulla crescita sostenibile è stato inserito il riferimento al Piano d'Azione dell'Efficienza Energetica Regionale" (PAEER).
	(n. 109) La tematica del cambiamento climatico deve essere debitamente presa in considerazione nel programma sulla base delle richieste formulate in queste osservazioni. I criteri di aggiudicazione dovrebbero dare priorità ai progetti caratterizzati da sistemi di gestione ambientale che consentono minori emissioni di gas a effetto serra e un uso più efficiente delle risorse.	Tenendo conto dell'osservazione per gli Assi IV, V, VI sono stati aggiunti nella sezione 2.A.6.2.- Principi guida per la selezione delle operazioni criteri orientati alla premialità per gli interventi orientati al sostegno degli obiettivi in materia di cambiamento climatico.
	(n. 110) La prevenzione e la gestione dei rischi, così come gli appalti pubblici verdi (<i>green public procurement</i>) devono essere integrati in tutti i settori tematici pertinenti, conformemente al principio dello sviluppo sostenibile.	Tenendo conto dell'osservazione nel Programma, nella Sezione 2.A.6.2 (Negli Assi 4,5 e 6) sono individuati dei principi guida di selezione delle operazioni che recepiscono i suggerimenti indicati nelle osservazioni
Disposizioni finali		
Art. 1 Punto 22	<p>Si richiama la necessità di attivare, nell'ambito della fase di negoziazione con la Commissione Europea, un confronto collaborativo tra Autorità competente di VAS e Autorità di Gestione al fine di assicurare che la revisione finale del programma prenda in debita considerazione le osservazioni e le richieste contenute nel parere motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006.</p> <p>Tale confronto potrà essere finalizzato anche ad esaminare la significatività ambientale delle modifiche apportate al Programma a seguito delle osservazioni della Commissione Europea e, conseguentemente, a verificare il persistere della coerenza e della pertinenza delle indicazioni formulate in sede di VAS ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi o di ulteriori momenti di partecipazione e consultazione.</p> <p>La Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere accompagnare il programma, dovrà includere il riscontro degli esiti di tale confronto, delle indicazioni e degli orientamenti scaturiti dalla valutazione ambientale, così come del recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.</p>	<p>Tenendo conto dell'osservazione, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che accompagnerà il Programma, include gli esiti del confronto tra Autorità di Gestione e Autorità competente, gli esiti delle consultazioni e dei momenti partecipativi.</p>

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Art. 1 Punto 23	<p>Infine, dovrà essere effettuata una stima sui possibili effetti ambientali producibili dalla ridefinizione del programma a seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'Accordo di Partenariato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, il quale potrebbe contenere elementi di modifica dell'attuale impostazione del PO FESR depositato (a titolo indicativo non esaustivo si richiamano le modifiche apportate alle azioni 4.6.1, 4.6.2., 4.6.3, 5.1.2); - del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul Programma e sul relativo Rapporto ambientale pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato in fase di consultazione, prevista ai sensi dell'art. 14 della Parte II del D. Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 13 dell'Allegato C alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012; - del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul programma operativo regionale %Sardegna+ pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013; - di qualsiasi altra modifica eventualmente apportata al programma rispetto alla versione depositata ai fini della valutazione ambientale strategica; <p>suggerendo eventuali ulteriori modalità di integrazione della dimensione ambientale nella strategia del programma qualora tali modifiche comportino effetti ambientali negativi ovvero il loro non recepimento comporti mancati effetti positivi.</p> <p>Tale valutazione degli effetti, comprensiva del Programma modificato e delle modalità di integrazione della dimensione ambientale, dovranno essere trasmessi alla Autorità Competente prima della trasmissione alla Commissione Europea ai fini dell'approvazione, onde consentire l'introduzione di eventuali ulteriori condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, integrativi del presente parere motivato.</p>	L'osservazione è stata accolta. La stima sui possibili effetti ambientali è stata effettuata a seguito della ridefinizione del Programma sulla base dei diversi punti indicati nelle disposizioni finali del Parere motivato.
Art. 1 Punto 24	Qualora nel corso dell'attuazione del Programma siano apportate modifiche al quadro finanziario, alla strategia o alle azioni previste, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità Competente al fine di valutare l'opportunità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero, in caso di modifiche sostanziali, un nuovo procedimento di VAS, secondo quanto previsto dalla parte II del d.lgs. 152/2006 e dell'Allegato C della Delibera regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.	Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma
PRESCRIZIONI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE		
Art. 2 Punto 1	Dovranno essere assoggettati alle procedure di Valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 gli interventi materiali sul territorio relativi alle azioni di cui agli Assi I, II, III, IV, V, ricadenti in aree della Rete Natura 2000 (o in prossimità di esse, qualora le interferenze ipotizzabili possano essere significative).	Tenendo conto dell'osservazione, per gli interventi materiali relativi alle azioni di cui agli Assi I, II, III, IV, V, ricadenti in aree della Rete Natura 2000, in fase attuativa sarà chiesto ai beneficiari di verificare la conformità alla normativa in materia di Valutazione di incidenza
Art. 2 Punto 2	Qualora, in qualche specifico caso, dovessero realizzarsi interventi infrastrutturali relativi alle azioni di cui all'Asse VI ricadenti in aree della Rete Natura 2000 (o in prossimità di esse, qualora le interferenze ipotizzabili possano essere significative), gli stessi dovranno essere preventivamente sottoposti alle procedure di cui al D.P.R.357/1997.	Tenendo conto dell'osservazione, per gli interventi materiali relativi alle azioni di cui agli Assi I, II, III, IV, V, ricadenti in aree della Rete Natura 2000, in fase attuativa sarà chiesto ai beneficiari di verificare la conformità alla normativa in materia di Valutazione di incidenza
Art. 2 Punto 3	Nell'ambito della fase attuativa del Programma, l'Autorità di Gestione dovrà garantire l'integrazione, all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale, atte ad assicurare il corretto conseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi, in particolare in relazione al rispetto della normativa ambientale connessa alla Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 (nello specifico qualora siano ipotizzabili interferenze negative degli interventi con la Rete Natura 2000).	Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma, anche in base a quanto riportato nella sezione del PO FESR sui principi orizzontali parte sviluppo sostenibile.
Art. 2 Punto 4	Nell'ambito della fase attuativa del Programma, le procedure di selezione degli interventi sul territorio di cui al punto precedente, dovranno specificare che la realizzazione degli stessi sarà condizionata all'ottenimento del parere sulle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.	Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma
Art. 2	Le azioni di mitigazione individuate nell'Allegato I al Rapporto ambientale . Studio di Incidenza Ambientale, al paragrafo 10, dovranno essere tenute in considerazione ogni qualvolta si individuino potenziali incidenze su habitat e specie: per quanto possibile, già dalle fasi di	Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata in nella fase

Rif. Parere Motivato	Condizioni, raccomandazioni e suggerimenti	Controdeduzione/Recepimento
Punto 5	definizione degli interventi, dovranno essere recepite al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente.	attuativa del Programma

Recepimento delle raccomandazioni presenti nella nota integrativa al parere motivato AC n. 1/E del 30.06.2015

Nota AC n. 1/E del 30.06.2015 - raccomandazioni		Controdeduzione/Recepimento
In fase attuativa, i criteri di selezione per le operazioni che prevedono la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile (ASSE IV) dovranno essere volti a preferire gli interventi non ricadenti nella "aree non idonee" identificate dai regolamenti regionali, ed a favorire gli interventi di micro/mini generazione diffusa e gli impianti integrati su edifici rispetto agli impianti di grande taglia		Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma
Dovrà essere stralciata dal Rapporto Ambientale par. 25.4 la misura mitigativa <i>"I potenziali impatti negativi determinati dagli impianti per la produzione di energia eolica che potrebbero provocare rischi di collisione da parte dell'avifauna, potrebbero essere mitigati da un aumento della visibilità degli aerogeneratori"</i>		L'osservazione è stata accolta
Dovranno essere individuate misure mitigative per quelle azioni dell'Asse IV connesse alla realizzazione di infrastrutture di trasporto.		Tenendo conto dell'osservazione, la prescrizione sarà applicata nella fase attuativa del Programma
Constata la presenza nel Rapporto Ambientale di diversi refusi (es. scheda azione 6.1.3 : <i>"Al fine di ridurre progressivamente i rifiuti inviati in discarica l'azione potrà inoltre finanziare impianti dedicati al recupero di energia attraverso l'implementazione di termovalorizzatori esisitenti"</i>), dovranno essere allineati tutti i documenti allegati al PO FESR (Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza etc.) al fine di renderli coerenti con la versione definitiva del Programma trasmessa per l'approvazione.		L'osservazione è stata accolta
Preso atto della nuova configurazione degli assi del Programma, la dicitura "Assi I, II, III, IV, V", di cui al punto 1 dell'Art.2 della determinazione n. 2834/del738 del 12.02.2015 deve intendersi estesa anche all'Asse VI e l'indicazione dell'Asse VI di cui al punto 2 del medesimo articolo deve intendersi riferita all'Asse VII		L'osservazione è stata accolta